

CGIL NOTIZIE

Varese

Periodico di informazioni della Camera del Lavoro di Varese

N. 1 Giugno 2024 - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale PT VA - Reg. n. 737 del 21/2/1997 - Trib. VA - Dir. Resp. Stefania Filetti - Stampa: Tecnografica Varese

I 4 REFERENDUM CGIL

Perché tutti abbiano un lavoro tutelato dignitoso stabile e sicuro!

La precarietà non cade dal cielo, non nasce sotto i cavoli e non è un segno del destino!! La precarietà è il risultato di una precisa scelta politica venuta avanti in Italia da diversi anni e da diversi governi, anche da quello in carica. **La precarietà è una inaccettabile condizione di costante insicurezza**, un braccio di ferro dove i singoli si trovano spesso soli e

senza sostegno a combattere contro la povertà, nell'incertezza di riuscire a programmare un futuro dignitoso per sé e i propri cari. I giovani lo sanno bene e, praticamente inascoltati, appena possono se ne vanno all'estero.

Ma lo sanno bene anche le donne e gli uomini che perdono il lavoro, troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per continuare a lavorare. I tanti problemi irrisolti che riguardano le condizioni di lavoro inevitabilmente producono sfiducia, diffidenza che le cose possano mai cambiare. E invece se tutti insieme lo vuole, se la maggioranza delle donne e degli uomini di questo paese lo vogliono, si può davvero restituire dignità al lavoro! **Quella dignità della quale parla in tanti articoli la nostra meravigliosa Costituzione** che dice: fondata sul lavoro, e non sulla precarietà! Non vogliamo un qualsiasi lavoro, ma un'occupazione di qualità, stabile, con il giusto salario, con attività svolte nella massima sicurezza. Un lavoro che serve ad assicurare a sé e alla propria famiglia un'esistenza libera e dignitosa. O ancora, che l'attività di impresa non può svolgersi in contrasto con l'interesse collettivo, con l'utilità sociale.



Segreteria Cgil Varese

Oggi è tempo di firmare! E' tempo di sostenere i 4 referendum promossi dalla CGIL contro la precarietà, contro le limitazioni che impediscono al lavoratore licenziato illegittimamente di riottenere il proprio posto di lavoro oppure un giusto risarcimento. Firmiamo contro quella norma che protegge le aziende committenti dalle proprie responsabilità in caso di infortuni gravi e mortali nelle società appaltatrici.

La sicurezza sul lavoro è nelle nostre rivendicazioni sempre al primo posto. Il numero degli infortuni, soprattutto gravi, mortali e delle malattie professionali ci dice che così proprio non va. Serve un cambio di passo fatto di richiami alle

responsabilità di impresa, investimenti in controlli, formazione e informazione.

La CGIL ha deciso di usare anche lo strumento del referendum abrogativo per cancellare alcune parti della legislazione sul lavoro che rendono più precaria e insicura la condizione di molti lavoratrici e lavoratori. Maggiori diritti, stabilità e dignità per chi lavora rafforzano la partecipazione e la democrazia nel nostro paese e sostengono e il lavoro del nostro Sindacato e la Rappresentanza sindacale. Più forza per la contrattazione nazionale e aziendale, più possibilità di cambiare in meglio le cose!

Firma! Riguarda anche te.

Stefania Filetti
Segretaria Generale Cgil Varese

LA NOSTRA TESTATA TORNA IN CAMPO



Dopo diversi anni torniamo a pubblicare il periodico sindacale "Cgil Notizie Varese". Una testata che per anni ha informato iscritti e non sulle iniziative e le proposte della Camera del Lavoro di Varese. Nato in forma cartacea, a "Cgil Notizie" successivamente si sono privilegiati strumenti di comunicazione più veloci ed economici. Nella fase digitale che stiamo attraversando, abbiamo scelto di dare vita ad una Newsletter che raggiunge on line tutti gli iscritti al nostro sindacato. Uno strumento più rapido, essenziale, che ha già dato vita a 40 numeri, con contenuti stabiliti dalla Segreteria della Camera del Lavoro in collaborazione con Categorie e Spi. Perché dunque rilanciare oggi un giornale cartaceo, una "gloriosa" testata della Cgil, affiancandolo alla Newsletter web? Perché vogliamo allargare ulteriormente la platea dei nostri lettori, soprattutto in un momento tanto delicato e importante che vede la Cgil raccogliere le firme per quattro referendum che rendono il mondo del lavoro migliore, con più qualità, garantendo maggiore sicurezza a chi lavora. Una scelta che estende ancora di più il canale di comunicazione tra sindacato e società, tutela dei diritti e conoscenza diffusa di tali diritti, iniziative di mobilitazione e possibilità di partecipare a queste iniziative dal basso. Una vecchia testata che, dunque, cambia e si trasforma guardando ai tempi che cambiano, ma che, nello stesso tempo, riallaccia i fili con una presenza impegnata nel territorio che si rinnova, qui e oggi, nell'affiancare lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati, ragazze e ragazzi, nella mobilitazione nazionale per i 4 referendum. Una tappa decisiva per un futuro migliore che riguarda tutti.

A.G.



Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare.

Il lavoro deve essere tutelato perché è un diritto costituzionale. Deve essere sicuro perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere dignitoso e perciò ben retribuito. Deve essere stabile perché la precarietà è una perdita di libertà.

Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.



quesito

*1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015



**Quesito n. 1
Abrogazione del d.lgs. N. 23/2015 (Jobs Act: tutele crescenti)**

Testo del quesito:

«Volete voi l'abrogazione del d.lgs. 4 marzo 2015, n.23, recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n.183" nella sua interezza?».

Effetto e conseguenze del quesito n. 1

Il primo quesito prevede il ripristino, per tutti i lavoratori operanti in unità produttive con più di 15 dipendenti, della normativa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, perché mira a cancellare l'intero decreto legislativo 23 del 2015, il famoso Jobs Act, contratto a tutele crescenti. Stiamo parlando della legge che ha di fatto reso inapplicabile nel 90 per cento dei casi l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori", ossia la **regola della reintegrazione nel posto di lavoro (tutela reale)**.

Tutti i lavoratori assunti dopo il 7 marzo 2015 da un'azienda con più di 15 dipendenti possono essere licenziati in maniera illegittima, quindi anche se non c'è giusta causa o giustificato motivo soggettivo o oggettivo (ristrutturazione dell'impresa, crisi aziendale, soppressione del posto, ecc.). Il decreto che si vuole abrogare ha escluso la possibilità per il lavoratore di essere reintegrato: ha diritto solo a un indennizzo che viene stabilito esclusivamente in base agli anni di servizio nell'azienda.

**Quesito n. 2
Licenziamenti nelle piccole imprese: abrogazione del tetto massimo all'indennizzo**

Testo del quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n.604, recante "Norme sui licenziamenti individuali", come sostituito dall'art.2, comma 3, della legge 11 maggio 1990, n.108, limitatamente alle parole: "compreso tra un", alle parole "ed un massimo di 6" e alle parole "La misura massima della predetta indennità può essere maggiorata fino a 10 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai dieci anni e fino a 14 mensilità per il prestatore di lavoro con anzianità superiore ai venti anni, se dipendenti da datore di lavoro che occupa più di quindici prestatori di lavoro."?».

Effetto e conseguenze del quesito n. 2

Con il secondo quesito siamo nell'ambito delle aziende al di sotto dei 15 dipendenti. Piccole e medie. Se un lavoratore viene licenziato, va dal giudice e dimostra che il suo è stato un licenziamento illegittimo, la legge (604 del 1966) prevede la riassunzione o l'indennizzo. Ebbene, il referendum della Cgil chiede di **abrogare le norme che mettono un tetto massimo all'indennizzo** che è di 6 mensilità, maggiorabile dal giudice fino a 10 mensilità per il lavoratore con anzianità superiore a 10 anni, e fino a 14 per quello con più di vent'anni.

Vogliamo fare in modo che il giudice abbia la possibilità di **definire più liberamente l'indennizzo** che l'azienda deve corrispondere al lavoratore licenziato illegittimamente, in relazione a diversi fattori – la capacità economica dell'impresa, per esempio, la situazione familiare del lavoratore, l'età, i suoi carichi, e così via.

quesito

*2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite



quesito

*3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro**Cosa vogliamo cancellare?**

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

Quesito n. 3**Reintroduzione delle causali per i contratti a termine**

Testo del quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'articolo 19 del d.lgs.15giugno2015,n.81 recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n.183", **comma1**, limitatamente alle parole "non superiore a dodici mesi. Il contratto può avere una durata superiore, ma comunque", alle parole "in presenza di almeno una delle seguenti condizioni", alle parole "in assenza delle previsioni di cui alla lettera a), nei contratti collettivi applicati in azienda, e comunque entro il 31 dicembre 2024, per esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva individuate dalle parti;" e alle parole "b bis)"; **comma1-bis**, limitatamente alle parole "di durata superiore a dodici mesi" e alle parole "dalla data di superamento del termine di dodici mesi"; **comma 4**, limitatamente alle parole "in caso di rinnovo," e alle parole "solo quando il termine complessivo eccede i dodici mesi"; **articolo 21, comma01**, limitatamente alle parole "liberamente nei primi dodici mesi e, successivamente,"?»

Effetto e conseguenze del quesito n. 3

Il terzo quesito riguarda il **contratto a termine e vuole intervenire sulle norme che ne hanno liberalizzato l'uso da parte delle aziende, fino al ricorso dilagante che se ne fa.**

Per definizione un'azienda dovrebbe stipulare contratti a termine perché ha esigenze temporanee da soddisfare: sostituzioni maternità, picchi produttivi, stagionalità e così via. Oggi invece le imprese attivano questi contratti senza alcuna ragione reale e senza alcun limite perché la legge glielo consente. **Prendono e lasciano a casa i lavoratori a loro piacimento. Con il referendum vogliamo abrogare le norma che consente di stipulare contratti a termine anche senza alcun motivo, che in gergo tecnico si chiama causale giustificativa, mettendo un tetto di 24 mesi ai rinnovi e alle proroghe.**

Quesito n. 4 Appalti e infortuni sul lavoro e malattie professionali: solidarietà del committente per il risarcimento del danno differenziale

Testo del quesito:

«Volete voi l'abrogazione dell'art.26, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, recante "Attuazione dell'articolo1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" come modificato dall'art.16 del decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106, dall'art.32 del decreto legge 21 giugno 2013, n.69, convertito con modifiche dalla legge 9 agosto 2013, n.98, nonché dall'art.13 del decreto legge 21 ottobre 2021, n.146, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2021, n.215, limitatamente alle parole "**Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.**"?»

Effetto e conseguenze del quesito n. 4

Per il quarto quesito siamo nel **campo degli appalti e in particolare della sicurezza negli appalti.** Oggi se un'azienda dà in appalto un'attività a un'altra e questa a un'altra ancora, **i committenti non sono responsabili in solido in caso di infortunio o di malattia professionale** del lavoratore. Questo vuol dire che il lavoratore non può chiedere nessun risarcimento del danno alle imprese committenti. Il quesito vuole cancellare la norma che esclude questa responsabilità.

Molto spesso accade che i committenti scelgano aziende in appalto e subappalto senza tenere conto della loro solidità o della loro serietà: con l'esternalizzazione si vogliono abbattere i costi risparmiando sulla sicurezza o applicando contratti irregolari. Questo ha portato a **una crescita degli infortuni sul lavoro**, specie in situazioni di appalto e subappalto.

quesito

*4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti**Cosa vogliamo cancellare?**

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore



CGIL**CAAF****CAAF**
lombardia

Il Servizio assistenza fiscale Caaf offre diverse forme di assistenza. Ora è tempo di presentare il 730. E' possibile prenotare al numero unico 02 301919, sul sito <https://www.assistenza fiscale.info> o presso una delle nostre sedi. Per i lavoratori dipendenti, pensionati il 730 è il metodo più semplice per presentare la dichiarazione dei redditi e conoscere l'importo delle tasse da pagare o eventuali crediti spettanti.

SOS LISTE D'ATTESA

Il servizio di Cgil, SPI Cgil, Acli, COLCE, Auser, Medicina Democratica e Coordinamento varesino per il diritto alla Salute, conta su 11 sportelli operativi a Varese, Laveno Mombello, Marchirolo e Saronno, Ispra, Cassano Magnago, Busto e Gallarate. Qui può rivolgersi il cittadino per fare valere i suoi diritti quando non trova appuntamento ai cup degli ospedali nei tempi previsti dalla legge.

SUNIA

Sunia è un'organizzazione che assiste gli inquilini dell'edilizia privata e gli assegnatari di edilizia pubblica. Soprattutto in un momento in cui aumentano gli affitti e cresce il numero degli sfratti per morosità incolpevole. Per queste ragioni, mercoledì 12 giugno, alle 16, è in programma una manifestazione di fronte a Regione Lombardia, insieme agli altri sindacati degli inquilini e ai sindacati confederali.

**FEDERCONSUMATORI**

La Federconsumatori garantisce a tutti i cittadini servizi di tutela per l'educazione al consumo, la difesa del consumatore di beni e servizi, le azioni contro la pubblicità ingannevole, la tutela delle utenze, l'assistenza nelle vertenze individuali e gli studi sulla qualità dei prodotti. Una realtà che è impegnata ogni giorno nell'informazione e nella difesa dei cittadini e dei loro diritti.

100VENTI

L'Associazione di Promozione Sociale 100venti, promossa dalla Cgil di Varese in occasione della celebrazione dei 120 anni della Camera del Lavoro di Varese, ha diverse finalità. E' uno spazio di approfondimento di tematiche sociali, e ha l'obiettivo di collaborare con altre espressioni della società civile presenti sul territorio provinciale nel promuovere e organizzare eventi e proposte culturali.

**INCA**

Il Patronato INCA-CGIL (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) offre un'ampia gamma di servizi mettendo a disposizione di tutti i cittadini una qualificata consulenza e assistenza su tutte le materie del welfare.

PARLA CON NOI

Scrivici la tua richiesta

O

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

SU

WWW.CGIL.VARESE.IT



Fai la tua parte,
iscriviti e sostieni la CGIL
-Insieme siamo più forti -

CGIL **CGIL NOTIZIE**
Periodico di informazioni
della Camera del Lavoro di
Varese
VARESE
Anno 2024 n. 1 Giugno 2024
Direttore responsabile
Stefania Filetti
Coordinamento redazionale
Pino Pizzo - Andrea Giacometti
Grafica Francesco Ilardo
Via Nino Bixio 37 - Varese
tel. 0332 19 56 200